

Utopia...?

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'autore che non possono, pertanto, impegnare l'editore mai e in alcun modo.

Gennaro Collaro

Utopia...?

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Gennaro Collaro
Tutti i diritti riservati

Chi sono?

Non sono nessuno e non voglio essere nessuno.

Sono uno di voi, con tanti difetti e tanti pregi e... Proprio per questo mi sento privilegiato.

Nella media sono di una intelligenza comune, con dei picchi anche inferiori.

Quando mi separai dalla mia prima moglie, moltissime volte sono rientrato alla vecchia abitazione e solo sull'uscio mi accorgevo di aver sbagliato.

A volte mi sento un genio, ma a giorni alterni e in momenti occasionali.

Mi succede quando mi lascio trasportare dal pensiero e incomincio a immaginare, viaggiando sulle ali dei ricordi e della fantasia, allora sì... Che non ho più limiti e nella serenità del mio essere, mi sento estasiato... E posso passeggiare a qualche centimetro dal suolo... A fantasticare.

Volevo raccontare delle storie, e considerando che non sapevo a chi, e chi sarebbe stato disposto ad ascoltarle... (quasi nessuno...) Ho deciso di scriverle.

Alcune sono vere perché accadute, altre invece le ho immaginate.

Quali siano quelle più vere e quali... Quelle meno, in coscienza non posso dirlo.

Quelle vere, sono successe e non si discutono, ma quelle immaginate?

Potrebbero essere vere, ma solo, perché non mi sono accadute, posso considerarle, non possibili?

Tutto quello di cui non abbiamo riscontro, sembra impossibile...

Allora io vi chiedo... Noi, che ne sappiamo dove finisce il cielo?

Oppure cosa c'è dall'altra parte?

O cosa c'era prima e cosa ci sarà dopo?

Ognuno può sostenere ciò che vuole e ognuno può sostenere il contrario...

NON NE ABBIAMO RISCONTRO...

Ecco... Io penso che tutto ciò che non possiamo confermare può essere possibile o impossibile, ma tutto quello che è finalizzato a fare del bene, e a farci star meglio: è VERO...

Vero o immaginario che sia.

Le verità sono tre... La mia, la tua e... La verità

(Da un pensiero del mio amico Elio Russo, che in cielo, penso, mi ascolti)

Immagino, un mondo diverso, perché ci ho sempre creduto... Fondamentalmente sono un... Sognatore.

Penso che anche le Eccellenze, coloro che ci hanno illuminato la strada e indicato la via e la vita, fossero dei sognatori, come me, come te, come tutti noi. D'altronde.

Penso che abbiano avuto un pensiero fantastico è ci hanno creduto, veramente, e fino in fondo, diventando, quei geni eccelsi che tutti riconoscono. Vorrei essere, piccolo piccolo, non disturbare... E poggiarmi sulle spalle, per capire di un Albert, di un Sigmund, di un Guglielmo, di un Mahatma, di Madre Teresa, di un Alan, per sapere come sono riusciti nella relatività, nello studio della mente o nella trasmissione delle onde radio, nella visione di una ribellione senza colpo ferire, nel donare amore fino all'ultimo istante della vita, senza volere nulla in cambio, di un enigma che solo lui sapeva risolvere e, perché no, anche alle spalle di personaggi terribili, nefasti e folli come un Adolf, un Benito...

Eccellenze... Eccezionali, che nella loro visione, conscio o inconscio, hanno formulato una teoria che hanno poi, realizzato... Non fosse altro, per riconoscere la fede ferrea di una ideologia, con tutte le infinite conseguenze, del bene e del male.

E allora, la domanda nasce spontanea...

Non c'è bastato che... LUI, non abbia realizzato per primo la bomba atomica??? Immaginate, cosa avrebbe fatto...

Cosa aspettiamo per un mondo diverso: più buono, più giusto, più saggio...

Dove l'essere umano, è una entità unica, una volontà, un diritto inviolabile ad una vita equa, che nessuno... Dico e ripeto NESSUNO, può e deve violare....

E se avessimo un unico, giusto, incorruttibile, governo mondiale, che equilibra le disparità, ed evita le ingiustizie di questo piccolo mondo?

Tutto questo è una... UTOPIA?

Il mio amico Alfredo dice di sì! E voi? Cosa dite del vostro piccolo mondo? Qual è la verità?

Navigando in mare Kapathos – Grecia

Successe un pomeriggio d'estate.

Eravamo il solito gruppo, la stessa comitiva, in navigazione per il mare della Grecia, per una vacanza tranquilla.

Ognuno riposava per conto suo e tutti insieme ci ignoravamo. Giovanni, impresa edile mingherlino... Bravissimo nel suo lavoro, una resistenza infinita, la moglie Annarella "protezione" civile, una birba da conoscere.

Gennaio detto OLÈ... Ma non so perché, mi informerò e ve lo dirò, parrucchiere... Ha una grande fortuna... Una moglie, Annamaria che di nascosto, gli prende la mano e lo segue chiudendo gli occhi.

Alfredo il mio amico nemico, mi vuole un gran bene... Anche io, mi dà ragione e mi contesta, ho una grandissima stima per lui e per quello che ha fatto nella sua vita.

Ester la sua compagna è una donna dolcissima. Dedita al alcool... Non siamo, mai stati capace di farle bere un dito di vino.

Poi c'è lei, la superba, la divina, la D. D.

Debora Dam, la mia compagna... La donna che più ho stimato nella vita... La semplicità e la bontà sono innate in lei...

Iniziò così...

Alfredo mi era di fianco. Sonnacchiava, ma non tanto.

Mi venne in mente la solita domanda strana e la considerazione era... Possibile che non si può fare?

E allora, visto che Alfredo si stiracchiava, gli chiesi... «Ma a te non piacerebbe vivere meglio?»

Mi guardò con un occhio aperto e uno chiuso, ci mise un po' di tempo a rispondermi: «Certo... Che razza di domanda? A chi non piacerebbe...»

«E per quale ragione non lo fai?»

«Perché non me lo hanno permesso.»

«Chi?»

«Gli altri...»

«E chi sono gli altri?»

«I fubi... Quelli senza la r, che sono anche stupidi, i megalomani il cui IO è divino, i seguaci del danaro che sono capaci di calpestarti pur di accumulare soldi, e tanti altri, ma tutti sono capeggiati dai peggiori.»

«E i peggiori... Chi sono... Chi sono... Dimmi.»

«Va bene... Se proprio vuoi saperlo, te lo spiego... Ma non dirlo a nessuno.»

Nel mondo ci sono tre problemi e sono uguali per tutti.

L'IGNORANZA e per ignoranza intendo tutto quello che non sappiamo perché non lo abbiamo ancora scoperto o perché c'è lo hanno taciuto.

LA RELIGIONE facciamo un esempio... Io non sono nato in nessun posto del mondo. Quindi non mi hanno insegnato nessuna religione.

Bene, io vorrei averne una, e allora mi metto al centro e le ascolto, uno alla volta, tutte...

Cosa mi succede alla fine?

Mi sembra che ognuno dica la verità e la cosa più strana è che ognuno dice che la propria è unica... quella vera, e quindi?»

«Non ho capito... Nulla.»

«LA POLITICA perché utilizza la prima e la seconda, per sottomettere, con vane promesse e buone intenzioni, le masse ai propri fini... Ma ti sembra possibile che poche migliaia di persone hanno nelle proprie mani, il quotidiano, il futuro, la vita di tanta gente?

Perché, io posso dire la mia... Una sola volta, quando voto e basta?

Ecco, per me, il mondo è in mano a questa gente, e mi fermo qua... Capiscimi...»

Sono rimasto, a bocca aperta... Stupito da tanta certezza e ignorando la sua risposta gli ho detto candidamente:

«Ma lo sai, che se tutti volessero donare tutto ciò che hanno, nessuno avrebbe più bisogno di nulla... Perché tutti avrebbero tutto.»

«Le tue solite affermazioni... Strampalate, belle da sentire, impossibile da realizzare... Chi vuoi che dia tutto ciò che ha per ricevere in cambio meno o nulla... Secondo te chi lo farebbe?»

«Tu lo faresti?»

«Certamente... Se qualcuno mi facesse capire per benino che alla fine... Non ci sarebbero più questi tre problemi, che sarei guidato da uno mondo che mi vuole bene e che mi protegge e aiuta, chiedendomi in cambio solo il mio dovere, e che sarei una persona qualunque... A cui non mancherebbe nulla, che avrei tutto il dovuto e... Che potrei vi-

vere la mia vita in quella democrazia veramente democratica... E che sarei semplicemente felice...

Anzi vorrei scrivere un racconto su questo fatto... Che ne pensi Alfredo?»

«Non lo so? Penso sia una cosa strana, bellissima ma strampalata... Irrealizzabile, anche se tu fai apparire un sogno, come vero, penso sia molto difficile...

Però una cosa la so... e non mi sbaglio.

Saprei che nome dare al tuo, racconto.»

«Sarebbe? Come lo chiameresti?»

«UTOPIA.

Perché ciò che dici è una utopia...»

«È vero hai ragione: è una Utopia, probabilmente una fantasia, una stupidaggine, una illusione, ma vorrei avere una possibilità?

Posso aggiungere tre puntini e un punto interrogativo.

Posso... Avere quello che è concesso a tutti...»

«E sarebbe?»

«La speranza che forse ho una probabilità, unica, ma c'è... Posso avere prima di rinunciare, posso... Pensare che prima di chiudere un libro non scritto che, da qualche parte qualcuno creda che dico il vero, uno, cento, o... Chissà, mi sia amico e mi tenda una mano per continuare a crederci... E mi aiuti, e mi dica che forse posso farcela a raccontare la mia storia, la mia favola, il mio sogno e se dietro quella mano, che mi tiene saldo e non mi abbandona, c'è un sorriso, pulito, limpido, chiaro, senza inganni, come il mondo che vorrei, che mi dia forza e coraggio, e allora se riesco a stringere questa mano, che... Potrebbe essere di chiunque, e perché no? Anche la tua...

Vorrei provarci, a descrivere questo sogno... E forse alla fine potrò chiederti...»

«VERAMENTE È... UNA UTOPIA...?

UN MONDO MIGLIORE?»

Premessa

Se avete qualcosa che non vi piace in questo scritto e nelle sue storie, non prendetevela con il sottoscritto, io sono solo...

Il Raccontatore...

In compenso, potete rivolgervi alle tre sorelle.

Le incontrerete certamente nella vostra esistenza.

Non potrete sbagliarvi: le riconoscerete immediatamente... Succede a tutti.

Spero che vi piacciono, come sono piaciute a me... Specialmente la più grande e la più piccola.

Per la mezzana, cioè la più temibile, ho una grande stima e rispetto...

In realtà ci accompagna da sempre, nel nostro quotidiano, ma è molto riservata e non interviene quasi mai, se non alla fine.

Perché nella nostra vita ci sono molti passaggi e tra questi ci sono tante porte che chiudiamo e apriamo con le nostre scelte.

Noi, se ci riflettete, alla fine, siamo come degli uscieri... Che aprono e chiudono porte.

Sono tutte a ribalta... Non hanno chiusure e possiamo utilizzarle come e quando vogliamo.

Solo l'ultima ne ha una... E la chiave c'è l'ha solo lei...

E quando la chiude nessuno, ma proprio nessuno, può più aprirla...

Non dobbiamo temerla, Lei... Non fa altro che riprendersi un dono datoci in prestito.

Piuttosto, dovrebbe farci riflettere sulle scelte che compiamo, ricordandoci che poi...

